

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 11 Febbraio B.V. Maria di Lourdes	ore 8.00 S. Messa e lodi, def. Borgese Pozzo Francesca; fam. Corso. ore 15.00 S. messa per gli ammalati in San Carlo ore 18.00 Vespero
MARTEDÌ 12 Febbraio	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa con vespero, def. Antimina e Giuseppe.
MERCOLEDÌ 13 Febbraio	ore 8.00 S. Messa con lodi, def. Maria Bettoni e Antonio Vassallo. ore 18.00 Vespero
GIOVEDÌ 14 Febbraio Ss. Cirillo e Metodio Patroni d'Europa	ore 8.00 Lodi e liturgia della Parola. ore 18.00 S. Messa, adorazione e vespero, def. Clemente Spada.
VENERDÌ 15 Febbraio	ore 8.00 S. Messa con lodi, def. Ugo, Enrichetta e Giulio. ore 18.00 Vespero
SABATO 16 Febbraio	ore 8.00 Lodi. ore 18.00 S. Messa, def. Don Carlo e Clotilde Mauri.
DOMENICA 17 Febbraio VI domenica dopo l'Epifania	ore 10.00 S. Messa pro-popolo ore 18.00 S. Messa, def. Paola e familiari.

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

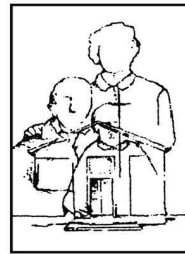
LE PAGINE DIMENTICATE

Il signor Carlo è un cristiano coi baffi.
"Altro che se sono cristiano! Pensi che io ai testimoni di Geova non apro neanche la porta! Non c'è sera che io non mi faccia il segno della croce prima di andare a dormire, come mi ha insegnato la mia povera mamma. Tutte le domeniche sopporto anche la predica del mio parroco. Altro che se sono cristiano!", insiste il signor Carlo con la perentoria autorità dei suoi baffi.
"Se pago le tasse? Beh, quelle che non posso evitare: se dovessi pagare tutto, lavorerei solo per il governo. Però se c'è da aiutare un missionario, io sono il primo", dice soddisfatto

di sé, sorridendo sotto i baffi.
"Di affittare la casa a un egiziano proprio non se ne parla: quelli non sono come noi, non sai come possono conciarlo un appartamento rimesso a nuovo", dice mentre i baffi incorniciano una smorfia di disprezzo.
"Cosa? Una casa di accoglienza della Caritas nel quartiere? Ma siamo matti? Finirà che si raduneranno qui tutti i barboni della città!", reagisce, mentre i baffi fremono di irritazione.
Insomma, il signor Carlo sarà anche un cristiano con i baffi, ma c'è ragione di pensare che alcune pagine del vangelo gli siano sfuggite.

Mons. Mario Delpini

(da "Con il dovuto rispetto" - Ed. Paoline)



Spirito Fraternalo

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.61.866 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno IV - n. 19
10 febbraio 2019

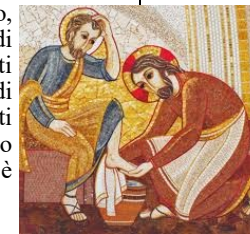
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO 2019

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE (Mt 10, 8)

Pubblichiamo il messaggio di papa Francesco per la XXVII Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio 2019).

Cari fratelli e sorelle, «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è "caro".



La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano

capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere "creature". Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come "fratelli", è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo

questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr *Fil 2,8*) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di **Santa Madre Teresa di Calcutta**, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (*Omelia*, 4 settembre 2016).

Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e

della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto "in pieno" solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, *Salus infirmorum*. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Francesco

AVVISI SETTIMANALI

Domenica 10 febbraio:

- ore 9.45 ritrovo dei genitori e dei bambini del 2° anno di iniziazione cristiana (terza elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi;
- ore 16.00, nel salone del teatro, la compagnia "I Pischifralli" mette in scena lo spettacolo teatrale "La storia di tutte le storie" (ved. locandina in calce);
- È la seconda domenica del mese e possiamo fare la nostra offerta straordinaria per le necessità della parrocchia.

Lunedì 11 febbraio: memoria della B.V. di Lourdes

- ore 15.00, presso la parrocchia S. Carlo, funzione per e con tutti gli ammalati (ved. Locandina). Chi volesse partecipare e non ha mezzi per il trasporto contatti l'UNITALSI (sig. Primo Oliva tel.: 347 9443536);
- ore 21.00, presso la casa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, primo incontro del percorso in preparazione al sacramento del matrimonio.

Giovedì 14 febbraio:

- ore 15.00, nel salone del teatro, laboratorio dell'immagine per il gruppo terza età;
- ore 21.00, in chiesa, incontro di preparazione alla celebrazione dei battesimi.

Sabato 16 febbraio:

- ore 16.30 adorazione eucaristica animata dal gruppo mariano "Maria Regina della Pace";
- ore 17.00, presso la parrocchia S. Carlo, incontro del Gruppo famiglie.

Domenica 17 febbraio:

- ore 9.45, ritrovo per genitori e bambini del 3° anno di iniziazione cristiana (quarta elementare) per la S. Messa e l'incontro di catechesi;
- ore 12.30 pranzo comunitario in oratorio (iscrizioni in segreteria parrocchiale entro venerdì 15 febbraio);
- ore 15.00 celebrazione dei battesimi.
- Si raccolgono alimenti per il banco cittadino

Per il pellegrinaggio in Libano del prossimo 24 aprile - 1 maggio ci sono ancora posti disponibili, affrettate le iscrizioni.

Un grazie grande per la vostra generosità.

In occasione della Giornata per la Vita sono stati raccolti € 870,00 con la vendita delle primule. Il Centro Aiuto alla Vita ringrazia.

LUNEDI' 11 FEBBRAIO 2019 ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DI NOSTRA SIGNORA DI LOURDES E XXVII GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO

La funzione avrà inizio alle ore 15.00 in chiesa San Carlo con:

- Santo Rosario
- Santa Messa con Unzione degli Infermi
- Esposizione
- Benedizione Eucaristica
- Merenda

